Rassegna del 20/10/2013

SANITA' REGIONALE

20/10/13	**L'Ora della Calabria**	**10**	Sconto tra Scopelliti e i subcommissari Arriva il ministro	*a.c.*	1
20/10/13	**Quotidiano della Calabria**	**12**	Condanna senza risarcimento	*Violi Pasquale*	2
20/10/13	**Quotidiano della Calabria**	**11**	La Regione Calabria presenta gli interventi contro la povertà	*Giordano Maria*	3
20/10/13	**Quotidiano della Calabria**	**13**	Sanità, Scopelliti lasciato da solo al comando - Sanità, Scopelliti balla solo	*Mollo Adriano*	4
20/10/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**30**	Cuore, il Sant'Anna centro pilota	*...*	5
20/10/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**30**	Allegra, premio per la ricerca sui carcinomi laringei	*Bergamo Rosanna*	6

SANITA' LOCALE

20/10/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**27**	Riconoscimenti al centro specialistico del Sant'Anna Hospital	*...*	7
20/10/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**31**	Vigilanza scolastica Presto in servizio tanti "nonno vigile"	*pi.da.*	8
20/10/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**33**	Muore dopo un intervento, è giallo	*Amoroso Sabrina*	9
20/10/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**37**	Lungo e preoccupante silenzio sulla prossima stagione teatrale	*...*	11
20/10/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**40**	Progetto Avis "Il dono che serve"	*...*	13
20/10/13	**L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia**	**12**	Minaccia i medici, in manette	*...*	14
20/10/13	**L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia**	**12**	Lite nel reparto Bambin Gesù finisce con una denuncia	*g.z.*	15
20/10/13	**L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia**	**16**	Sant'Anna, pioggia di riconoscimenti	*...*	16
20/10/13	**L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia**	**23**	Sinergia istituzionale per potenziare i servizi	*Tripaldi Francesco*	17
20/10/13	**L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia**	**18**	Intervista a Mario Catalano - «L'ospedale di Lamezia perderà qualche pezzo»	*Mastroianni Guglielmo*	19
20/10/13	**L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia**	**24**	Sanità, nuova eccellenza Ecco il "Marrelli Hospital"	*...*	21
20/10/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**39**	Comitato pro Giovanna raccoglie 28mila euro	*Carvelli Giacinto*	22
20/10/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**39**	Una rete per l'Angiologia	*Vincelli Marina*	23
20/10/13	**Quotidiano della Calabria Vibo e provincia**	**28**	All'ospedale jazzolino professionalità e umanità	*Graziano Pino*	24

Lettori: n.d.
L'Ora della Calabria
20-OTT-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
da pag. 10

Scontro tra Scopelliti e i subcommissari Arriva il ministro

CATANZARO Ministri al capezzale della sanità calabrese. Settimana decisiva per tante cose, con due appuntamenti delicati, tra martedì e mercoledì. Martedì dovrebbe essere in programma una riunione del Tavolo Massicci, mercoledì un altro vertice con i ministeri della Sanità e dell'Economia. Al centro dell'attenzione, autentico "bivio" per il futuro, è lo scontro tra il governatore e commissario Peppe Scopelliti e i sub commissari Luciano Pezzi e Luigi D'Elia, che si sono autosospesi dall'incarico denunciando di essere stati "scavalcati" da Scopelliti in favore del Dipartimento Tutela della Salute nella gestione del Programma operativo 2013-2015. Uno scontro che ha un'evidente implicazione politica, al punto che mercoledì dovrebbero essere presenti il ministro della Sanità Beatrice Lorenzin (*foto*) e quello dell'Economia Saccomanni - ma più verosimilmente lo stesso ispettore capo Massicci - nel confronto con Scopelliti e i sub commissari. Come sarà risolta la controversia è arduo prevederlo, certo è che sul piano "politico" Scopelliti può vantare un rapporto fortissimo con la Lorenzin. Non sarebbe escluso che si vada alla nomina di un unico commissario, cioè lo stesso Scopelliti, come non sarebbe esclusa la sostituzione dei due sub commissari. Insomma, un vero e proprio "braccio di ferro", in un contesto di estrema confusione, anche perché fonti accreditate della Regione riferiscono che a breve potrebbe cambiare anche la guida del Dipartimento essendo scaduto il contratto del dg Antonino Orlando: secondo quanto si è appreso, al suo posto potrebbe andare, "a interim", il dirigente di settore Bruno Zito, in attesa che si proceda alla nomina del nuovo direttore generale. Indiscrezioni, boatos, e intanto la sanità calabrese è attraversata da forti tensioni. Le segreterie regionali della Cgil e della Fp Cgil vanno all'attacco: «La gravissima situazione determinatasi nella sanità calabrese con le autosospensioni dei sub commissari incaricati dal ministero ad accompagnare il commissario ad acta nella realizzazione del Piano di rientro, sono il segnale ultimo del livello di ingovernabilità istituzionale raggiunto. Il fallimento degli obiettivi di risanamento e riorganizzazione del servizio sanitario toccano ormai limiti socialmente insostenibili. La Cgil Calabria - conclude il sindacato rivolgendosi al governo nazionale - chiede che vengano assunte le opportune decisioni per porre fine a un'insostenibile esperienza commissariale incapace di assicurare efficaci percorsi strutturali di riforma». (*a. c.*)

Lettori: n.d.
il Quotidiano della Calabria
20-OTT-2013
Diffusione: 11.465
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 12

Locri. Dopo otto anni di processi la sentenza, ma la famiglia da due aspetta l'indennizzo

Condanna senza risarcimento

La storia di una bambina nata con un grave handicap per colpa dei medici

di PASQUALE VIOLI

LOCRI - A Locri le sentenze sono carta straccia, quanto stabilisce un giudice non ha valore. E' quanto emerge dalla dolorosa vicenda di Maria Pia Bruzzese, una bambina, oggi 14enne, che ha subito un danno irreparabile a causa della malasanità locridea e che per 8 anni ha invocato giustizia, una giustizia che una volta arrivata, nel 2011 con una sentenza immediatamente esecutiva, non ha trovato riscontro. Tutto parte nel 1999, precisamente il 26 novembre, quando la madre di Maria Pia alle 4 del mattino arriva nell'ospedale di Locri con dei chiari segni di sofferenza fetale. Urge un parto cesareo, parto che i medici di turno e l'ostetrica non praticano pensando al parto naturale avvenuto quattro ore dopo, alle 8.15. Un lasso di tempo fatale per la nascitura che oggi, dopo 14 anni di inferno, si trova su una sedia a rotelle e con gravissimi problemi motori e celebrali. La causa, secondo quanto certificato dalle perizie e dalla sentenza del Tribunale di Locri, è "asfissia perinatale con emorragia celebrale parenchiamale". In poche parole la bimba avrebbe avuto una sorta di soffocamento che non avrebbe consentito al sangue di ossigenare a dovere il cervello, una situazione che le ha provocato danni irreparabili e permanenti, una situazione che, con un parto cesareo immediato si sarebbe potuta evitare. Così inizia il calvario della famiglia Bruzzese che decide di fare causa all'ospedale e ai medici per gravissime negligenze. La causa, curata dagli avvocati Roberto Abbruzzese e Domenico Orlando, è stata iscritta a ruolo presso il Tribunale Civile di Locri nel 2003, ben 8 anni dopo, il 2 novembre del 2011, una sentenza ha condannato i medici e l'ospedale a risarcire i danni alla famiglia Bruzzese. Danni che tengono conto di 8 anni di udienze, con periti e consulenti che hanno certificato le negligenze dei medici, e che sicuramente, purtroppo, non possono fare guarire la piccola Maria Pia che oggi, a 14 anni, è condannata su una sedia a rotelle e vive nella speranza che la scienza possa trovare nuove strade per curare i suoi problemi. Nel frattempo, in questi 14 anni, la bambina di Locri ha dovuto sottoporsi a dure terapie e continui controlli, ha necessità di essere assistita praticamente 24 ore al giorno. Un impegno, quello della famiglia Bruzzese, che economicamente e moralmente ha avuto, ed ha, un costo altissimo. «Devono pagarci - dice Giuseppe Bruzzese, padre di Maria Pia - è una questione di giustizia e di bisogno, abbiamo sostenuto e dobbiamo sostenere enormi spese per stare vicino alla bambina e cercare di farle vivere una vita migliore, dov'è la giustizia?».

Dal 2011, da quando cioè il Tribunale di Locri ha dato ragione alla famiglia Bruzzese, continue eccezioni legali e silenzi da parte della dirigenza dell'Asp provinciale non hanno fatto si che la sentenza, che da 2 anni è immediatamente esecutiva, potesse concretizzarsi nel pagamento delle somme dovute. «Quello che abbiamo visto in questi anni - dice l'avvocato Domenico Orlando - è un ostruzionismo inconcepibile di fronte a perizie chiare, ad un giudizio legittimo e soprattutto di fronte al dramma di una bambina in queste condizioni». Una vicenda, quella di Maria Pia, che lascia sgomenti per l'inerzia e il poco rispetto di una famiglia che vive da 14 anni una tragedia. Maria Pia può contare sull'amore e l'affetto dei suoi fratelli e dei suoi genitori, ma tutto l'amore di questo mondo non basta a pagare cure e medicine, e a risarcire un danno irreparabile. Lo Stato a Locri è sempre più lontano, come lontana sembra essere una giustizia giusta, almeno in questo caso.

24 ore in Calabria
Condanna senza risarcimento
I veleni dell'Antimafia

Lettori: n.d.
il Quotidiano della Calabria
20-OTT-2013
Diffusione: 11.465
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 11

Stanziamento di circa 15 milioni suddiviso tra i Comuni

La Regione Calabria presenta gli interventi contro la povertà

di MARIA GIORDANO

REGGIO CALABRIA - Contrasto alla povertà, la Regione Calabria è vicina ai cittadini. Interventi di inclusione sociale, integrazione socio-sanitaria e contrasto alla povertà per gli agglomerati urbani a maggiore concentrazione di popolazione sono i punti trattati dalla legge regionale 19 del 2 maggio 2014. A Palazzo Campanella il Governatore Giuseppe Scopelliti e l'assessore regionale alle politiche sociali Salerno hanno illustrato i provvedimenti, approvati pochi giorni fa dalla giunta, in merito alla spesa sociale dei comuni calabresi.

Circa 15 milioni di euro sono stati destinati a interventi di inclusione sociale, integrazione socio-sanitaria, contrasto alla povertà e sostegno ai servizi sulla disabilità rispettivamente ai seguenti comuni: Cosenza (970.986), Praia a Mare (462.019 euro), Paola (407.656), Amantea (228.521), Castrovillari (420.179), San Marco Argentano (396.897), Rossano (440.477), Cariati (148.818), Corigliano (370.313), Trebisacce (441.502), Rende (537.152), Montalto Uffugo (422.782), Rogliano (215.697), Acri (196.675), Cirò Marina (326.595), Mesoraca (220.535), S. Giovanni in Fiore (188.348), Crotone (798.430), Lamezia Terme (883.061), Soveria Mannelli (140.482), Catanzaro (1.307.551), Soverato (593.248), Vibo Valentia (642.610), Serra San Bruno (266.263), Tropea (415.793), Caulonia (535.526), Bovalino (522.124), Polistena (350.682), Gioia Tauro (554.343), Taurianova (348.161), Villa San Giovanni (562.004), Reggio Calabria (1.371.242), Melito Porto Salvo (264.620).

Le percentuali di ripartizione dei fondi regionali sono state effettuate secondo parametri demo-occupazionali e si è proceduto all'assegnazione di una quota per abitante. «Sono fondi –ha spiegato il Governatore Scopelliti- per il contrasto alla povertà, per la non autosufficienza per famiglie e destinati anche all'assistenza domiciliare. Argomento cui la mia amministrazione è stata sempre attenta, anche quando ero sindaco di Reggio». Circa 5 milioni, invece, saranno destinati al pagamento dei debiti su interventi di inclusione sociale, integrazione socio-sanitaria, contrasto alla povertà e sostegno ai servizi sulla disabilità già resi. A Cosenza (457.150) e ai comuni di: Corigliano (231.090), Rossano (218.118), Rende (201.816), Castrovillari (135.024), Acri (128.712), Montalto Uffugo (109.278), San Giovanni in Fiore (107.430), Cassano allo Ionio(103.866), Paola (98.334), Amantea (82.692), Bisignano (61.944) e Cetraro (61.596), in totale 1.997.050 euro. A Reggio Calabria (1.115.504) e ai comuni di: Gioia Tauro (114.570), Palmi (112.284), Siderno (101.400) e Taurianova (91.842) per un totale di 1.535.600 euro. A Vibo (227.180) e i comuni di: Pizzo (53.298), Mileto (41.298), Serra San Bruno (40.992), Tropea (39.246), Nicotera (38.844), Filadelfia (33.792), in totale di 474.650 euro. A Catanzaro (546.450), Lamezia (421.974) e Soverato (52.926) per un totale di 1.021.350 euro. A Crotone (376.166) e Isola Capo Rizzuto (95.184), in totale 471.350 euro.

I Comuni avranno così risorse da distribuire per aiutare gli abitanti di un territorio che, come sottolineato dal rapporto Svimez, ha il Pil più basso d'Italia. Sono fondi per la non autosufficienza del fondo nazionale famiglia, del piano azione-coesione destinati all'infanzia e agli anziani non autosufficienti. L'iniziativa si inserisce nel trasferimento delle funzioni socio-assistenziali ai comuni che inizierà nel 2014 con il passaggio dei fondi e delle relative competenze. Le azioni principali riguardano il rafforzamento dei punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi, piani personalizzati di assistenza, modalità di valutazione della non autosufficienza e assistenza domiciliare. «È importante utilizzare strumenti di questo genere per aggredire la crisi», dice Salerno. «I circa 15 milioni di euro sono destinati ai comuni capofila dei distretti socio sanitari; interveniamo sull'infanzia, gli anziani, le famiglie i cui componenti hanno perso il lavoro». La collaborazione con l'Asp «prevede visite mediche a domicilio e Calabria etica ci darà supporto tecnico per velocizzare le procedure», ha concluso l'assessore. È stato già disposto il trasferimento di risorse e i comuni possono inserirle nel bilancio 2014. Ciò rientra in un progetto più ampio della programmazione Europa 2014-2020 una strategia mira a ridurre i circa 20 milioni di poveri entro il 2020. La commissione europea ha disposto che il 20% delle risorse Fse di ogni stato membro venga destinato alla lotta alla povertà e all'inclusione sociale.

Lettori: n.d.
il Quotidiano della Calabria
20-OTT-2013
Diffusione: 11.465
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 13

Direttore generale scaduto, sub commissari autospesi

Sanità, Scopelliti lasciato da solo al comando

IL PRESIDENTE della Regione Giuseppe Scopelliti è rimasto solo a reggere le sorti della sanità calabrese. Non solo i due sub commissari si sono autosospesi fino a nuovi ordini dai ministeri dell'Economia e della Salute da cui dipendono, ma anche il direttore generale Antonino Orlando ha fatto le valigie dopo la scadenza del contratto. Intanto la Cgil scrive una lettera al presidente del Consiglio Letta e al ministro.

La Cgil scrive a Letta e ai ministri: «Situazione palese di ingovernabilità»

Sanità, Scopelliti balla solo

Direttore generale scaduto, sub commissari autosospesi

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO-E' rimasto solo a reggere le sorti della sanità calabrese. Mai come in questo momento si può affermare "un uomo solo al comando", ma non per scelta ma perchè abbandonato. Non solo i due sub commissari si sono autosospesi fino a nuovi ordini dai ministri dell'Economia e della Salute da cui dipendono, ma anche il direttore generale Antonino Orlando ha fatto le valige dopo la scadenza del contratto. Orlando non aveva presentato la domanda all'avviso pubblico di cinque mesi fa dalla giunta per cercare i nuovi direttori generali. Forse per correre ai ripari poche settimane fa è stato riaperto, probabilmente per consentire ad Orlando di presentare la domanda. Intanto dopo quel bando la magistratura si è mossa per vederci chiaro, convinta che molti dei manager che Scopelliti aveva nominato nel 2010 non avessero i requisiti, non a caso molti non sono stati riconfermati.

Orlando, ora, potrebbe ritornare a via Buccarelli, nonostante il clima da "guerriglia urbana" che si respira al dipartimento. La scorsa estate, dopo una colluttazione con un dirigente di settore, ci ha rimesso in un dito rotto. I sub commissari e in particolare il generale Pezzi ha già detto a Scopelliti e ai ministeri che è il caso di azzerare tutta la struttura, compreso Orlando.

In questo clima, domani sarà lo stesso Scopelliti, probabilmente, a tenere una riunione con tutti i direttori generali della aziende sanitarie e ospedaliere per fare il punto o, per chiedere sostegno in questa fase complicata per la sanità. Mercoledì a Roma ci sarà un incontro con il ministero per discutere del futuro della Fondazione Campanella e la definizione dei livelli minimi di assistenza sui cui la Calabria è inadempiente dal 2007.

Intanto la Cgil calabrese torna alla carica e indirizza una lettera aperta al presidente del consiglio Letta e ai ministri della Sanità Lorenzin e dell'Economia Saccomanni e alla delegazione parlamentare calabrese per chiedere di rivedere il commissariamento e il ruolo di Scopelliti. La Cgil parla di «gravissima situazione» e di «ingovernabilità istituzionale». Nella lettera si fa presente del «il fallimento degli obiettivi di risanamento e riorganizzazione» della sanità che «toccano ormai limiti socialmente insostenibili.»

Si fa presente come il debito sanitario «è stato scaricato sui cittadini calabresi con la più alta tassazione d'Italia e pesanti ticket a cui non corrisponde la garanzia dei livelli essenziali di assistenza.» I pronto soccorso «scoppiano» e gli ospedali sono divenuti luoghi «insicuri per chi cura e per chi è curato.»

Si fa presente che alla «disattivazione di 18 presidi pubblici non ha corrisposto ad oggi la contestuale attivazione di servizi territoriali rimasti tutti sulla carta.» E poi dell'avvio dei lavori dei nuovi Ospedali previsti dall'accordo di programma Stato-Regione del 2007 «non c'è ancora traccia.» Si fa presente che le Asp «sono devastate da scandali, illegalità, nomine fiduciarie e atti programmatori illegittimi.» Per questo la Cgil Calabria chiede che «vengano assunte le opportune decisioni per porre fine ad un'insostenibile esperienza commissariale incapace di assicurare efficaci percorsi strutturali di riforma». Insomma un "papello" che fa molto rumore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scopelliti e Alfano

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
20-OTT-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 30

L'ospedale è di riferimento per i corsi teorici pratici di Diagnostica vascolare

Cuore, il Sant'Anna centro pilota

Due riconoscimenti per il Centro calabrese di alta specialità

DUE RICONOSCIMENTI per il Centro calabrese di alta specialità del cuore del S.Anna Hospital . Il primo: il S.Anna Hospital è diventato centro pilota nell'ambito dello studio "Gissi Outliers Var" sulla bicuspidia valvolare aortica (Bav), avviato a suo tempo su iniziativa dell'Anmco, l'Associazione dei medici cardiologi ospedalieri e della Fondazione "per il Tuo cuore" Onlus, nata su impulso della stessa Anmco. L'arruolamento dei pazienti era stato avviato al S.Anna nel marzo di quest'anno e la struttura ospedaliera era stata l'ultima a partire tra quelle che, in Italia, da ottobre 2012, partecipano allo studio. In pochi mesi dunque il "sorpasso", grazie al numero complessivo di pazienti che, nel frattempo, sono stati curati a Catanzaro. «E' un fatto di grande rilevanza - spiega il direttore generale del Sah, Giuseppe Failla - non solo sul piano medico ma anche perchè aiuta a capire le ragioni per cui il numero di casi trattati ogni anno è uno dei requisiti principali che a norma di legge identificano un'Alta specialità di eccellenza». Chiaro per Failla che solo un ospedale che tratta un numero elevato di malati, «come il S.Anna, può risultare idoneo a partecipare a questo tipo di studi».

Il secondo riconoscimento arriva invece dalla Società italiana di Diagnostica vascolare, che ha identificato nel S.Anna uno dei Centri di riferimento per i suoi corsi istituzionali teorico-pratici. Contestualmente, la stessa Sidv ha individuato in Elia Diaco, responsabile dell'ambulatorio di Angiologia del S.Anna, il proprio referente per la Calabria. I corsi, organizzati a livello regionale, sono una diretta emanazione della Sidv e ne rappresentano una delle più importanti attività volte all'insegnamento e/o all'aggiornamento sulle modalità di approccio clinico-terapeutico e sulle indagini diagnostiche vascolari con particolare riferimento alle metodiche strumentali ultrasonografiche. I corsi sono rivolti a tutti i medici che si interessano delle patologie dell'apparato vascolare sia in ambito clinico sia in ambito diagnostico e si propongono un approfondimento sui percorsi diagnostico-terapeutici più idonei nel campo delle malattie vascolari, associato a una puntualizzazione sulle modalità di follow-up secondo le più aggiornate Linee guida nazionali ed internazionali. «Per noi è un risultato importante – ha commentato Failla – che ci premia del lavoro di questi ultimi anni, approdato ai convegni nazionali che abbiamo organizzato nel 2012 e nel 2013 con il meglio dell'angiologia italiana e che hanno sancito la vocazione del S. Anna non solo alla diagnosi e alla cura di eccellenza ma anche allo svolgimento di attività di formazione e informazione di medici e infermieri, svolta ai massimi livelli».

Il Sant'Anna hospital

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
20-OTT-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 30

La ricercatrice del Campanella insignita a Vancouver

Allegra, premio per la ricerca sui carcinomi laringei

di ROSANNA BERGAMO

UN altro cervello di casa nostra, questa volta non fuggito ma rimasto a Catanzaro, impegnandosi a fondo nella ricerca scientifica, è stato insignito di una prestigiosa onorificenza. Si tratta della professoressa Eugenia Allegra, otorinolaringoiatra dell'università Magna Graecia alla quale nei giorni scorsi a Vancouver è stato assegnato lo "Star Reviewer 2013", premio mai attribuito prima ad un ricercatore italiano dal comitato editoriale della prestigiosa rivista internazionale "Otolaringology-head and the neck surgery". La ricercatrice, apprezzatissima per i suoi studi nel mondo accademico ed in quello della ricerca, è dunque un'altra eccellenza di casa nostra, che ha ottenuto, a livello internazionale, il giusto riconoscimento per il lavoro che quotidianamente porta avanti con impegno, nonostante le mille difficoltà. Eugenia Allegra fa parte infatti della schiera di competenti ricercatori che fanno capo alla Fondazione Campanella, da mesi in odore di chiusura; se ce ne fosse bisogno, la professoressa, come molti altri esempi, rappresenta l'ulteriore esempio della necessità di operare tutti gli accorgimenti possibili per mantenere attiva ed efficiente la Fondazione, vera fucina di talenti, come spesso accade, estremamente apprezzati all'estero. Legittimamente soddisfatta per il risultato conseguito, frutto di sforzi e studi continui, la professoressa Allegra ha dichiarato «Sono particolarmente orgogliosa ed onorata di aver ottenuto un riconoscimento tanto ambito.

Un premio di questa portata, non può che rappresentare un'ulteriore conferma di quanto l'unità operativa dell'università Magna Graecia abbia prodotto in questi ultimi decenni risultati più che apprezzabili sul versante scientifico. Il mio auspicio è che i vertici regionali della sanità ed le autorità accademiche si rendano conto che la nostra otorinolaringoiatria rappresenta una realtà acclarata sul territorio, dalle grandi potenzialità e con tutte le carte in regola per formare una generazione di nuovi professionisti davvero all'altezza dei colleghi, nazionali ed esteri».

Eugenia Allegra si è distinta, oltre che per le pubblicazioni relative a ricerche in merito ai carcinomi laringei e per essere stata, in questi decenni di studi sui carcinomi, coautrice di 43 lavori scientifici pubblicati su riviste nazionali ed internazionali, anche per una proficua ed intensa collaborazione con l'università del Michigan e con quella di Catania. Importanti i suoi studi sulle mutazioni del Dna in presenza di carcinomi del collo e della testa. Insomma, Eugenia Allegra è proprio la testimonianza tangibile di come non tutti i cervelli decidano di lasciare il proprio Paese, per vedere riconosciuto il proprio lavoro; lei ha deciso di restare qua. Fare la ricercatrice a Catanzaro, non deve essere semplice, ma evidentemente, anche qui, a dispetto delle mille difficoltà burocratiche e delle tante spade di Damocle che incombono implacabili, con la caparbietà e con la forza delle proprie idee, si riesce comunque ad ottenere risultati più che apprezzabili. Questa è sicuramente una bella storia, che dovrebbe rassicurare chi si impegna quotidianamente per migliorare la condizione sociale, culturale e scientifica in una terra difficile ed al contempo, incentivare il tanto agognato sostegno da parte delle istituzioni nei confronti di chi lavora per diffondere scienza e competenza sul territorio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricercatrice Eugenia Allegra

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
20-OTT-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 27

CARDIOCHIRURGIA

Riconoscimenti al centro specialistico del Sant'Anna Hospital

Due riconoscimenti per il Centro calabrese di Alta Specialità del Cuore. Entrambi importanti e significativi. Il primo: il S. Anna Hospital è diventato centro pilota nell'ambito dello studio "Gissi Outliers Var" sulla bicuspidia valvolare aortica (Bav), avviato a suo tempo su iniziativa dell'Anmco, l'Associazione dei medici cardiologi ospedalieri e della Fondazione "per il Tuo cuore" Onlus, nata su impulso della stessa Anmco. L'arruolamento dei pazienti era stato avviato al S. Anna nel marzo di quest'anno e la struttura ospedaliera era stata l'ultima a partire tra quelle che, in Italia, da ottobre 2012, partecipano allo studio. In pochi mesi dunque il "sorpasso", grazie al numero complessivo di pazienti che, nel frattempo, sono stati curati a Catanzaro. Il secondo riconoscimento arriva invece dalla Società Italiana di Diagnostica Vascolare, che ha identificato nel S. Anna uno dei centri di riferimento per i suoi corsi istituzionali teorico-pratici. Contestualmente, la stessa Sidv ha individuato nel dottor Elia Diaco, responsabile dell'ambulatorio di Angiologia del S. Anna, il proprio referente per la Calabria. I corsi, organizzati a livello regionale, sono una diretta emanazione della Sidv e ne rappresentano una delle più importanti attività volte all'insegnamento e/o all'aggiornamento sulle modalità di approccio clinico-terapeutico e sulle indagini diagnostiche vascolari con particolare riferimento alle metodiche strumentali ultrasonografiche. I corsi sono rivolti a tutti i medici che si interessano delle patologie dell'apparato vascolare sia in ambito clinico sia in ambito diagnostico e si propongono un approfondimento sui percorsi diagnostico-terapeutici più idonei nel campo delle malattie vascolari, associato a una puntualizzazione sulle modalità di follow-up secondo le più aggiornate Linee guida nazionali ed internazionali.

Parco Romani, Gatto non molla
PRIMI IN CONVENIENZA!
DA UNA INDAGINE CONDOTTA DALLA RIVISTA "ALTROCONSUMO" SIAMO RISULTATI PRIMI IN CONVENIENZA

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
20-OTT-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 31

BORGIA Disco verde del Municipio

Vigilanza scolastica Presto in servizio tanti "nonno vigile"

BORGIA. L'Amministrazione comunale di Borgia, nell' àmbito dell' alleanza locale per la famiglia, delle iniziative a favore degli anziani ed al fine di garantire un sistema di sempre maggior sicurezza agli alunni per ridurre i pericoli durante l'entrata e l'uscita dalle scuole ha approvato il progetto "Nonni Vigili - servizio civico volontario".

Il servizio consiste esclusivamente nell'attività di vigilanza nelle scuole cittadine (materne, elementari e medie) negli orari di entrata ed uscita degli studenti; in casi particolari ed eccezionali su espressa autorizzazione dell'ufficio di Polizia municipale potranno essere previsti servizi particolari e limitati nel tempo, quali servizi di sorveglianza in strutture a carattere culturale, durante manifestazioni organizzate.

Il servizio consiste esclusivamente nell'attività di vigilanza davanti le scuole di Borgia centro e Roccelletta. I requisiti richiesti per potere partecipare al progetto sono: essere residenti o domiciliati a Borgia; avere un'età non superiore ai 75 anni (al compimento del 75° anno il volontario potrà terminare il servizio per l'anno in corso, ma non sarà più possibile espletare il servizio per l'anno scolastico successivo); essere in possesso di idoneità psicofisica specifica, in relazione ai compiti assegnabili, dimostrata mediante certificato del medico di base o da struttura dell'Asp; godere dei diritti civili e politici e non aver aver subìto condanne.

Il servizio sarà articolato secondo i seguenti criteri: prima dell'inizio di ogni anno scolastico verranno assegnati ai nonni vigili i compiti, con l'indicazione degli orari di entrata e di uscita dalle scuole. Verranno inoltre consegnati idonei elementi di riconoscimento e attrezzature, che dovranno essere riconsegnati in buono stato di conservazione (salvo il normale deterioramento per l'uso), alla fine dell'anno scolastico.

Il "nonno vigile" deve stazionare davanti alla scuola assegnata, di norma quella più vicina alla propria abitazione, invitando i minori ad utilizzare l'attraversa mento pedonale e, ove occorra, dovrà accompagnare gli stessi dopo essersi accertati che i veicoli si siano arrestati. ◂ **(pi.da.)**

Presto davanti le scuole cittadine ci saranno i "nonni vigile"

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
20-OTT-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 33

MONTEPAONE Un mese fa era toccato all'ex assessore Francesco Montillo, adesso ad un settantenne

Muore dopo un intervento, è giallo

Entrambi gli uomini operati in una clinica di Catanzaro. Indagano i carabinieri

Sabrina Amoroso
MONTEPAONE

Una storia che sembra essere destinata a fare scoppiare un caso attorno ad una struttura ospedaliera di Catanzaro in cui ieri ha perso la vita un 70enne di Montepaone.

La vicenda richiama per molti versi quella dell'assessore Francesco Montillo, morto per un supposto caso di malasanità su cui adesso indagano i magistrati del capoluogo.

A poco più di un mese dal decesso dell'ex assessore una nuova morte lascia quindi perplessa la comunità montepaonese che osserva le fatali coincidenze di due vicende che hanno seguito lo stesso tragico iter. A seguito di un malore l'uomo morto nella giornata di ieri si era recato nella struttura ospedaliera pubblica di Catanzaro dove, con un'indicazione della necessità di effettuare un'operazione, era stato trasferito in una clinica privata della stessa città.

I fatti risalgono a 15 giorni addietro quando l'uomo è stato sottoposto all'operazione considerata di routine all'interno di una struttura specializzata che, dalla sua apertura, ha realizzato con successo un numero altissimo di interventi simili. In effetti tecnicamente l'operazione è riuscita con successo, come confermano gli stessi medici ai familiari che, dopo il ricovero del paziente in terapia intensiva, ne avevano osservato i miglioramenti. Quando però il peggio sembrava essere passato, iniziano a divenire evidenti i sintomi che hanno portato ad un nuovo aggravarsi delle condizioni di salute dell'uomo. Si è così parlato di un'infezione che potrebbe essere stata contratta in qualche zona della clinica. Fatto, questo, che ha subito richiamato alla mente della famiglia montepaonese la vicenda del compaesano deceduto solo un mese prima. Questa volta, però, le condizioni del paziente si sono aggravate ancora più velocemente portandolo, dopo circa due settimane dall'intervento chirurgico, alla morte.

Confusione ieri nella struttura di Catanzaro dove si sono recati i carabinieri della locale Compagnia per prelevare la cartella clinica e gli atti necessari agli accertamenti richiesti dalla famiglia tramite la denuncia depositata, in cui si chiede di far luce sull'accaduto.

Due morti sospette, dunque, in meno di un mese ma secondo il racconto dei parenti dei defunti ci sarebbero altre famiglie pronte a testimoniare le condizioni di salute dei propri cari aggravate da cause probabilmente legate ad infezioni. Tutti parenti che hanno raggiunto l'ospedale con le proprie gambe e che, invece di trovare una cura per i loro malanni, hanno trovato la morte.

La notizia a Montepaone si è diffusa in fretta e in tanti si interrogano sulle similitudini dei due casi che hanno portato due uomini amati e conosciuti in paese lontano dall'affetto dei propri cari.

Nel caso di Montillo la morte è sopraggiunta diverse settimane dopo l'operazione ma sempre perché probabilmente legata ad un'infezione che potrebbe essere stata contratta in ambiente ospedaliero. Supposizioni, queste, che dovranno essere supportate dalla verità degli atti, mentre la notizia di provvedimenti a carico della struttura, diffusasi nell'intero comprensorio soveratese, al momento non sembra essere confermata da nessuna fonte accreditata.

Ora più che mai, però, si sente la necessità di avere delle risposte anche in virtù dei tanti pazienti che attendono di essere operati nel capoluogo, in un struttura forte della fama guadagnata negli anni.

C'è però chi ha iniziato a nutrire qualche dubbio preferendo richiedere un trasferimento al Nord Italia, per la vera sconfitta che il "dubbio" potrebbe lasciare ad una Calabria che cerca di svincolarsi dai pregiudizi e che invece sembra essere condannata ad una situazione di cronica inadeguatezza che, quando tocca la sanità, fa ancora più paura. ◂

In una fotografia d'archivio una équipe chirurgica impegnata in una sala operatoria

I carabinieri hanno già acquisito le cartelle cliniche

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
20-OTT-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 37

Né il Comune né la Provincia ancora sanno quando sarà presentato il cartellone 2013-14

Lungo e preoccupante silenzio sulla prossima stagione teatrale

Si teme che i tagli agli enti locali fermino il lavoro avviato 14 anni or sono

Chissà se qualcuno chiederà notizie, chissà se qualcuno protesterà. Certo è che da mesi un silenzio preoccupante grava sul prossimo cartellone teatrale. Nessuno ancora sa quando e come comincerà la stagione del Teatro Stabile di Calabria. Inutile chiedere agli assessorati alla cultura di Comune e Provincia, i cui responsabili – Antonella Giungata e Giovanni Capocasale – non hanno ancora contezza di come si risolverà il problema e rimandano ogni decisione alla determinazioni delle rispettive giunte. Inutile girarci attorno: il problema è essenzialmente di tipo finanziario e, per quel che se ne sa, non riguarderebbe solamente i fondi di cui bisogna disporre per la prossima stagione teatrale, ma si riferirebbe anche a finanziamenti pubblici arretrati e ancora non corrisposti.

Chi ha sulla scrivania la questione – non solo il Teatro Stabile di Calabria, ma il Comune, la Provincia, la Regione – è ora che che faccia sapere ai cittadini come stanno esattamente le cose: se il cartellone teatrale della prossima stagione ci sarà e verrà presentato, o se esistono degli impedimenti. In tal caso, comunque, sarebbe meglio affrontare la questione con l'attenzione che merita. Anche perché c'è il tempo di cercare soluzioni utili a non perdere anche questo pezzo di vita cittadina.

E già che siamo in tema di cultura:_ quel che accade nella città di Crotone ricorda la "Sinfonia degli addii" del compositore austriaco Franz Joseph Haydn, scritta nel 1772. È detta "Sinfonia degli addii" perché nell'esecuzione dell'adagio finale i musicisti a turno uno per volta smisero di suonare, spensero la candela del loro leggìo e lasciarono la sala, e l'esecuzione venne portata a conclusione solo da due violini con sordina, suonati da Haydn stesso e dal primo violino, Luigi Tomasini.

Ecco. Uno per volta, pezzi di questa città se ne vanno. Dura da una ventina d'anni, sembra un processo inarrestabile. Ma troppo, per essere spontaneo e soprattutto casuale. Come tutti sanno, si è cominciato una ventina d'anni fa, quando un pezzo per volta si è cominciato a sbaraccare l'apparato industriale cittadino, che pure era articolato, integrato in un sistema di approvvigionamento di materie prime e commercializzazione di prodotti finiti connesso al mercato internazionale. Fino a che, alla fine degli anni Novanta, nessuna ciminera ha più fumato e le luci si sono spente in zona industriale. Poi è stata la volta del porto, diventato inutile da un giorno all'altro, frequentato com'è ancora oggi quotidianamente da pensionati con canna da pesca e sgabello. A seguire, ha spento le luci e se n'è andato il Polo universitario dell'Unical, che conferiva lauree triennali in Ingegneria gestionale e Scienze del servizio sociale. Per non farla tanto lunga, arriviamo alle cose più recenti, come la fine dei collegamenti ferroviari diretti con il Nord, le misure che hanno portato ad accorpamenti e perdite di posti letto in Ospedale, la sospensione dei voli civili di linea all'Aeroporto. E non parliamo di Provincia, prefettura, questura, delle quali si minaccia lo smantellamento un mese sì ed uno no.

È uno smottamento.

Come tutti i movimenti franosi trova la sua origine in fatti naturali, ma sperimenta le sue conseguenze nell'inadeguatezza di chi ha la responsabilità di governare il territorio.

Per la stagione teatrale fateci sapere. A molti interessa, in questa città. ◂ **(v. s.)**

Cronaca di Crotone

In viale Regina Margherita sono ancora abbassate le saracinesce sotto le insegne del teatro

SERVIZIO CIVILE

Progetto Avis "Il dono che serve"

L'Avis (sede comunale) comunica a quanti volessero presentare domanda per il servizio civile con progetto "Il dono che serve" che l'unica procedura da seguire è quella indicata sul sito www.avis.it . «Non esistono procedure alternative» sottolinea Christian Gradia del direttivo Avis nel raccomandare di seguire scrupolosamente le istruzioni. La domanda dovrà pervenire alla sede Avis di Milano entro il 4 novembre (ore 14) e non farà fede il timbro postale.

Cronaca di Vibo

Testi scolastici, dello sportello non c'è traccia

Al via la "bottega" della nautica per formare i giovani

Testimoni di giustizia e il nuovo di guerra della politica

a rimini

Minaccia i medici, in manette

Minaccia i medici all'ospedale Infermi di Rimini: la polizia, intervenuta, perquisisce la sua abitazione a Montegrimano Terme, nel Pesarese, e trova un arsenale. Un 58enne nativo di Catanzaro e residente a Montegrimano ha dato in escandescenze, minacciando di usare una pistola contro il personale sanitario del reparto dove era ricoverato. Avvisato il personale del posto di Polizia dell'ospedale, da una rapida verifica è emerso che l'uomo risulta in possesso di due fucili e una pistola, armi ereditate dal padre. Le armi avrebbero dovuto essere detenute a casa del padre defunto, a Santarcangelo di Romagna.

ARMI
Un catanzarese è stato trovato con un arsenale a Rimini

Catanzaro
Abusivismo edilizio a Piterà
Ecco gli avvisi di garanzia

Lite nel reparto Bambin Gesù finisce con una denuncia

Momenti di panico sono stati vissuti, nel tardo pomeriggio di venrdì, dai piccoli pazienti e dai loro genitori nel reparto di chirurgia pediatrica del nosocomio cittadino. Secondo indiscrezioni, sembrerebbe che la lite sia scoppiata tra il personale infermieristico. In particolare, stando al racconto che i protagonisti hanno fatto alle forze dell'ordine di quanto accaduto, sembrerebbe cheuno degli addetti al repartodell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma abbia aggredito, verbalmente e non solo, alcune infermiere ed il medico di turno in reparto. Sul posto è sono intervenute le forze dell'ordine, avvisate dai genitori dei piccoli pazienti spaventati dalle urla delle infermiere.

Episodi che tra l'altro, stando sempre al racconto di chi spesso ricorre alle cure del reparto pediatrico Bambin Gesù, non sono del tutto nuovi.. Solo dopo l'intervento degli agenti è stato possibile ristabilire la calma e la serenità nel reparto di degenza.

g. z.

ALTA TENSIONE
Una lite tra infermieri nel reparto Bambin Gesù sfocia in una denuncia

Catanzaro pubblico
Abusivismo edilizio a Piterà
Ecco gli avvisi di garanzia

Sant'Anna, pioggia di riconoscimenti

Sarà protagonista dello studio "Gissi Outliers Var" e dei corsi di diagnostica vascolare

Due riconoscimenti per il Centro calabrese di Alta Specialità del Cuore. Il primo: il San Anna Hospital è diventato centro pilota nell'ambito dello studio "Gissi Outliers Var" sulla bicuspidia valvolare aortica (Bav), avviato a suo tempo su iniziativa dell'Anmco, l'associazione dei medici cardiologi ospedalieri e della Fondazione "per il Tuo cuore" Onlus, nata su impulso della stessa Anmco. L'arruolamento dei pazienti era stato avviato al Sant'Anna nel marzo di quest'anno e la struttura ospedaliera era stata l'ultima a partire tra quelle che partecipano allo studio. In pochi mesi dunque il "sorpasso", grazie al numero complessivo di pazienti che, nel frattempo, sono stati curati a Catanzaro. «È un fatto di grande rilevanza - spiega il direttore generale del Sah Giuseppe Failla - anche perché aiuta a capire le ragioni per cui il numero di casi trattati ogni anno è uno dei requisiti principali che a norma di legge identificano un'Alta Specialità di Eccellenza». In effetti basti pensare che solo una parte dei pazienti affetti da Bav sviluppa nel tempo complicanze. Questo fa sì che non esista un criterio per definire quali saranno i malati più a rischio di sviluppare una degenerazione valvolare o di parete dell'aorta ascendente o di entrambe. Lo studio ha quindi l'obiettivo di riconoscere caratteristiche peculiari e comuni all'interno di fenotipi omogenei, con la possibilità di identificare e stratificare un rischio evolutivo per ciascuna forma di Bav. «Appare quindi chiaro - aggiunge Failla - che solo un ospedale che tratta un numero elevato di malati, come il Sant'Anna, può risultare idoneo a partecipare a questo tipo di studi». Il secondo riconoscimento per il Centro regionale di Alta Specialità del Cuore arriva invece dalla Società italiana di diagnostica vascolare, che ha identificato nel Sant'Anna uno dei Centri di riferimento per i suoi Corsi istituzionali teorico - pratici. Contestualmente, la stessa Sidv ha individuato in Elia Diaco il proprio referente per la Calabria. I corsi, organizzati a livello regionale, sono una diretta emanazione della Sidv e ne rappresentano una delle più importanti attività volte all'insegnamento e oppure all'aggiornamento sulle modalità di approccio clinico-terapeutico e sulle indagini diagnostiche vascolari con particolare riferimento alle metodiche strumentali ultrasonografiche. I corsi sono rivolti a tutti i medici che si interessano delle patologie dell'apparato vascolare sia in ambito clinico sia in ambito diagnostico e si propongono un approfondimento sui percorsi diagnostico-terapeutici più idonei nel campo delle malattie vascolari.

Lettori: n.d.
L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia
20-OTT-2013
Diffusione: n.d.
da pag. 23

Sinergia istituzionale per potenziare i servizi

Le associazioni si attivano per acquistare l'ambulanza

NICOTERA Avis, Croce rossa, Rotary club, Fronte comune, Unitalsi, Associazione teatrale "San Nicola" di Comerconi, Cultura mediterranea, Ssd Nicotera, Associazione culturale "Agapanto", Nicotera nostra e Nicotera mediterranea, nonché cittadini, operatori della sanità e amministratori locali. Questo il novero degli invitati ad un'iniziativa dell'assessore Giuseppe Marasco, nella serata di giovedì in quel di palazzo Convento, finalizzata a costituire un comitato che ponga al centro del proprio impegno la sanità e, in particolare, l'acquisto di un'ambulanza da utilizzare nei casi di emergenza o, comunque, da tenere a disposizione per ogni possibile intervento sul territorio comprensoriale. Muovendo dalla situazione della sanità sul territorio, il nostro, dichiaratamente in qualità di privato cittadino, ha posto al centro del suo intervento l'assoluta necessità di dare risposte all'esigenza di fronteggiare al meglio i casi d'emergenza. La via più semplice, attesa l'indisponibilità della Regione e dell'Asp a sostenere spese di qualsiasi natura in presenza di un impegnativo piano di rientro, potrebbe essere quella di raccogliere i fondi necessari per l'acquisto di un'ambulanza attrezzata di tutto punto coinvolgendo soggetti privati, quali associazioni, banche, singoli cittadini. Settantamila euro la somma necessaria per acquistare il mezzo. Un importo rilevante ma non impossibile da raggiungere, per i sodali, anche perchè l'iniziativa dovrebbe allargarsi a tutti i comuni del comprensorio. Numerosi gli interventi che hanno animato la riunione. Sono stati oggetto di dibattito anche i problemi relativi all'eventuale gestione del mezzo di soccorso e del personale necessario. Tante le proposte, alcune pur apprezzabili sono state viziate da estemporaneità, considerata la loro incompatibilità con le normative vigenti. Il costituendo comitato dovrà approfondire il problema nei periodi a venire anche se qualche perplessità di fondo non può essere sottaciuta premettendo doverosamente che nell'inerzia delle istituzioni, per motivi economici pare, non può che essere salutata positivamente un'iniziativa del genere. Innanzitutto che la salute pubblica debba essere tutelata da iniziative private è fatto "destabilizzante" perché si pone radicalmente in contraddizione col nostro "welfare". In parole povere se i privati devono mettersi le mani in tasca per non morire perchè pagare le tasse, ticket e roba simile? Detassare tutto e rimettere i privati in possesso delle loro risorse per fare quel che credono opportuno sarebbe una soluzione rivoluzionaria. Ma pare che il "succo" del discorso sia diverso. Vagamente canzonatorio. In sostanza pare non si riesca a trovare il modo di affrontare i nodi irrisolti del "mastodonte" della sanità italiana, autentica "medusa" che paralizza chiunque la osservi. Inoltre, in tema di personale, l'appello lanciato da questo giornale ad una diversa e migliore gestione delle risorse umane pare essere rimasto inascoltato.

Francesco Tripaldi

Palazzo Convento", sede del Comune di Nicotera

«L'ospedale di Lamezia perderà qualche pezzo»

Si va a ridurre il numero dei punti e dei centri dove si svolge una certa attività e si concretizza tutto con una grande tecnologia collocata negli hub»

Il direttore Catalano: «A regime bisogna prendere atto che si deve andare nell'hub di riferimento, che per Lamezia è Catanzaro. Che poi sono 15 km...»

L'occasione è il 37°Convegno Nazionale di aggiornamento dell'AOOI, associazione otorinolaringologi ospedalieri italiani, che si è tenuto in un hotel del lametino tra venerdì e sabato. Mario Catalano, direttore sanitario dell'ASP di Catanzaro, a margine dell'incontro, si rende disponibile a parlare di sanità pubblica e tagli. E lo fa chiaramente, ribadendo che nella riorganizzazione della struttura sanitaria provinciale, l'Ospedale di Lamezia è destinato a perdere, tra le altre cose, la Terapia intensiva Neonatale.

Direttore, come si fa in questo momento di tagli a coniugare una revisione di spesa con un'offerta sanitaria che garantisca comunque la salute del cittadino?

«Questo è un iter già tracciato nel resto d'Italia, e che sta avvenendo anche nella regione Calabria, con il governatore (Giuseppe Scopelliti, *ndr*) che, come sapete tutti, è commissario per la sanità in Calabria. Si va a ridurre il numero dei punti e dei centri dove si svolge una certa attività, e si concretizza tutto con una grande tecnologia messa a disposizione di alcuni centri che di solito sono collocati negli hub, cioè gli ospedali regionali. Questi centri si validano per due motivi: uno, perché si dotano di grandi tecnologie e quindi ci mettiamo in pari con gli altri centri italiani ed europei; due, perché essendo diminuiti in toto i numeri, si fa più attività in quello specifico punto, e quindi il chirurgo acquisisce validazione, perché un chirurgo più interventi fa e più diventa bravo. Questa è la traccia. Che però confligge con i campanili. Perché adesso vai a chiudere i centri che sono abituati ad un certo tipo di attività, dicendo "da domani si fa solo in un posto e non nell'altro"; quindi bisogna fare il tutto in maniera garbata e graduale».

Questa cosa la si vede a Lamezia, lei sa benissimo che c'è un perenne dibattito sulla chiusura di questo reparto, la pediatria, la terapia intensiva neonatale. Non si sa bene chi e cosa chiuda, ma poi si dice che non si chiude nulla perché nessuno ha mai pensato di chiudere.

«Ma non è così! Non si chiude perché è l'iter a cui stiamo facendo riferimento. Cioè, la terapia intensiva neonatale è prevista solo nei tre hub, con dieci posti letto ciascuno, perché la dotazione regionale che si rende indispensabile è di trenta posti letto di Tin. Solo che al momento ce ne sono 6 a Catanzaro e 8 a Reggio Calabria, quindi non si arriva a 30. Motivo per cui Lamezia sta continuando a restare in piedi. Ma a regime bisogna prendere atto che bisogna andare nell'hub di riferimento, che per Lamezia sarà Catanzaro. Che poi sono 15 km...».

Quindi ci saranno solo 3 hub che saranno Cosenza, Catanzaro e Reggio?

«Certo, per i motivi di cui stiamo parlando. Perché ormai, per avere competenze tecnologiche e professionali, non si hanno più le risorse economiche che tutti i centri, bisogna darle a pochi e convergere lì con le intelligenze che ci sono. Non è escluso che il primario della Terapia intensiva neonatale che c'è a Lamezia debba fare il primario a Catanzaro, che ne è sprovvista. Quindi non si tratta di far soffrire un territorio a discapito di un altro. Si tratta di concentrare le attività in pochi centri, che devono essere però al top della qualità professionale e tecnologica».

Anche perché non è più possibile mantenere la struttura elefantiaca della sanità pubblica.

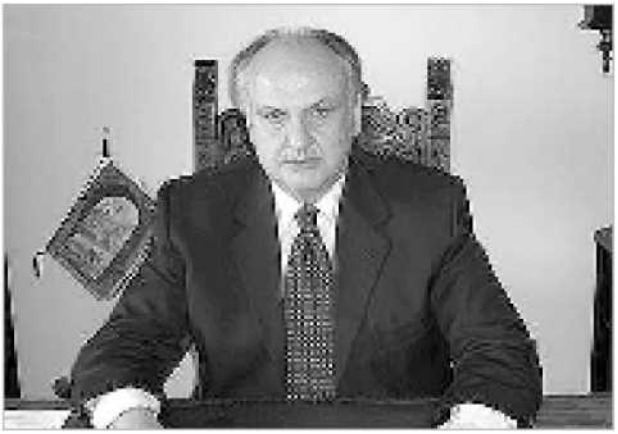
«Ma non c'è dubbio che sia così. Io mi sto sforzando di dire che se ci ragioniamo ne conveniamo tutti. L'ospedale di Lamezia ha avuto un inizio un po' difficoltoso per l'attività di coordinamento di queste nuove iniziative, ma a regime si arriverà a Lamezia, in dieci minuti si farà un prelievo del sangue e si avrà la risposta direttamente presso il medico di famiglia, perché il centro trasmetterà il referto al medico. È quando si inizia che ci sono i problemi. Se tu fai una rivoluzione, devi fare un adattamento delle procedure per rendere funzionale tutto. Ma se mai si comincia, mai si arriva a compimento».

Lei quando ritiene che si arriverà "a compimento"?

«Le date chiaramente non gliele posso dare io, perché sono solo un direttore sanitario di un'azienda e quindi non sono il più adatto. Anche perché qui, ribadisco il concetto, parliamo di decreti ministeriali che arrivano alle regioni. Quindi è tutta una situazione di omogeneizzazione della situazione sanitaria in Italia, non in Calabria e in particolare a Catanzaro. Il problema è culturale: capire questa cosa, finire coi campanili e dire "non voglio l'ospedale sotto casa, ma voglio un ospedale che mi salvi la vita ad una distanza ragionevole da casa." Se si arriva a fare questo discorso, vale per le discipline, vale per l'ospedale, vale per tutto. Gli ospedali dismessi: Chiaravalle, ad esempio, diventa casa della salute, si firmerà probabilmente a fine mese la convenzione esecutiva, quindi diventa un ospedale "di giorno", tu entri in quell'ex ospedale e hai tutto: dalla risonanza alla Tac, al pronto soccorso, agli specialisti ambulatoriali. È un nuovo mondo che si affaccia per cercare di dare risparmio, perché non ci dimentichiamo che il risanamento economi-

co e finanziario dello Stato in cui viviamo è il primo progetto, per non arrivare al default come in Grecia. Quindi il primo problema è rimettere a posto i conti dello Stato. In questo riordino, dare efficienza con i criteri di cui abbiamo già detto. Diminuisco la spesa, ma rendo efficiente il centro che deve funzionare».

Guglielmo Mastroianni



Sanità, nuova eccellenza Ecco il "Marrelli Hospital"

Presentata la nuova struttura, frutto di un lavoro di 34 anni

«Non vanità, ma solo per la volontà di metterci la faccia». Massimo Marrelli ha esordito così nel presentare il Marrelli hospital, frutto di 35 anni dedicati alla sanità. Davanti ad una platea gremita di autorità istituzionali, accademici, medici e giornalisti, provenienti da tutta la Calabria e non solo, Massimo Marrelli per un'ora e mezza ha raccontato il Marrelli Hospital, frutto della sua intraprendenza; e lo ha fatto con la passione che dagli inizi contraddistingue la sua attività sanitaria sul territorio calabrese, con la convinzione che si può fare eccellenza in una terra spesso sottostimata come la Calabria e in un territorio come quello crotonese che merita il riscatto. Una struttura che nasce per "arrestare l'emigrazione sanitaria", un Centro di eccellenza che attraverso i servizi offerti ai degenti e alle loro famiglie offrirà professionalità nel personale e nelle tecnologie. Quattro piani fuori terra per un manufatto architettonico di 4800mq che è stato completamente ristrutturato ed adattato alla nuova visione di utilizzo di spazi da dedicare agli ambiti sanitari e di accoglienza. Oltre agli spazi di ricevimento il piano terra ospiterà il poliambulatorio, composto da 5 ambulatori medici polispecialistici con annessa una ulteriore sala di attesa. Tutto il primo piano è invece destinato al Blocco Operatorio, 980mq di locali, con 4 Sale operatorie di ampie dimensioni e tecnologie di ultima generazione. Il secondo e terzo piano sono dedicati alle degenze. Al secondo piano (14 stanze di degenza) sono collocati 40 posti letto destinati alla Chirurgia generale a prevalente indirizzo oncologico. Al terzo piano (15 stanze di degenza) sono collocati 32 posti letto, di cui 20 dedicati all'ortopedia. Di questi, 11 posti letto sono dedicati all'ortopedia pediatrica. A scommettere su questa nuova realtà sanitaria tanti illustri specialisti, presentati uno ad uno nel corso della serata, medici che hanno sottoscritto un accordo di collaborazione con il Marrelli Hospital, la cui inaugurazione è fissata per il prossimo 9 novembre. Presentato anche il management che gestirà la struttura. Alla guida Doriana Marrelli, figlia primogenita di Massimo. A dimostrazione che quando le radici sono forti i frutti sono buoni e che da queste radici si può partire per creare le condizioni per offrire sanità di eccellenza, creando un sistema dove il pubblico e il privato.

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
20-OTT-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 39

Ne serviranno altri 12 per fare l'operazione

Comitato pro Giovanna raccoglie 28mila euro

di GIACINTO CARVELLI

SONO già arrivati a 28 mila euro i fondi raccolti per aiutare Giovanna, ragazza di 20 anni, originaria di Strongoli, a cui lo scorso 5 settembre è stato diagnosticato un voluminoso neurinoma dell'acustico (schwannoma). Da allora, per salvare la sua vita, è stata ativata una vera e propria corsa, contro il tempo. L'11 novembre, Giovanna sarà da Takanori Fukushima presso la clinica privata San Rossore di Pisa, con un intervento assai delicato, che richiede 40mila euro di spese. Per aiutare Giovanna è nato un apposito comitato, che, con ogni mezzo, sta cercando di trovare i soldi necessari per l'operazione. E' stato fatto con un gazebo in piazza della Resistenza, che nello scorso fine settimana, alla presenza anche della protezione civile di Strongoli, ha raccolto 2.400 euro. Continua, anche con la raccolta promossa anche da don Ezio Limina, ma anche dalla parrocchia di santa teresa d'Avila, a cura del parroco don Massimo Sorrentino. La città, anche questa volta, sta rispondendo bene a questa gara di solidarietà, e per questo il comitato pro Giovanna ha inteso ringraziare tutti coloro che hanno partecipando, invitando, però, ad un ulteriore sforzo, per arrivare al traguardo della corsa, il cui premio è la vita di una ragazza di 20 anni. Per le offerte il conto corrente bancario n. 0000001356 (Iban IT37N0306742790000000001356) da intestare a Parrocchia Santa Teresa D'Avila con la causale "Pro Giovanna una corsa per la vita".

Una raccolta di firme per chiedere la bonifica
Comitato pro Giovanna raccoglie 28mila euro
Una rete per l'Angiologia
Vela, al via la stagione
Baby campioni in ritiro

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
20-OTT-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 39

Il convegno basato sulla valutazione delle costruzioni dei vasi sanguigni

Una rete per l'Angiologia

L'auspicio emerso durante il convegno regionale del settore

di MARINA VINCELLI

"ANGIOLOGIA calabrese: Quo vadis?": è il titolo emblematico dell'undicesimo Congresso regionale di angiologia e patologia, che si è svolto ieri nella sala del Lido degli Scogli.

A spiegare il senso di questo amletico dubbio è stato il presidente dei lavori, dottor Agostino Talerico che ha esposto le due sezioni tematiche sulla valutazione delle stenosi (o delle ostruzioni) dei vasi sanguigni del collo e degli arti inferiori. I medici hanno fatto relazioni molto approfondite su modalità d'intervento e cure mirate a risolvere o almeno ad attenuare il problema. «Questo è il quesito principale di oggi – ha evidenziato Talerico - Noi medici ci chiediamo: a chi deve essere attribuita la decisione di scegliere su come intervenire sulle stenosi? Chi valuta sulla necessità di operare o chi decide sull'evenienza di un percorso terapeutico per il paziente? Chi valuta di intervenire con gli stent?». Secondo Talerico c'è il rischio che la scelta venga presa solo in base alle competenze specifiche dei medici presenti in una data struttura e non invece perché è quella ottimale per il paziente. Quindi in ogni presidio bisognerebbe assicurare le professionalità e le competenze su tutti i metodi esistenti per risolvere queste malattie vascolari e le scelte andrebbero prese in equipe. Per i profani ha spiegato che "gli stent" sono formati da una struttura metallica cilindrica a maglie che viene introdotta nel lume dell'arteria, consentendo di "conservare" la dilatazione del vaso ottenuta precedentemente. «Bisogna avere sempre la possibilità di scelta. Ci vogliono le competenze e le professionalità che coprano tutti i metodi. In modo da poter scegliere quello che è più conveniente per il paziente». «Nell'ospedale di Crotone – ha aggiunto Talerico che è il Responsabile di angiologia della unità ospedaliera – non c'è la possibilità per il paziente né di essere operato su vasi né di applicare gli start. Questo tipo di operazioni si eseguono per ora solo negli Hub. A Reggio Calabria per esempio si fanno interventi di chirurgia vascolare, ma non si fa molto il percorso terapeutica. A Catanzaro non si fa l'endovascolare ed a Cosenza c'è solo la chirurgia». Ed allora? «L'auspicio è quello che si costituisca una Rete e che si conoscano bene entrambe le tecniche per evitare che il paziente emigri in altre regioni». Ieri mattina sono intervenuti, tra gli altri medici, Franco Paravati, direttore sanitario dell'Asp crotonese, Angelo Carcea direttore del presidio ospedaliero ed Enrico Ciliberto, presidente provinciale dell'Ordine dei medici. Di occlusione arteriosa hanno parlato i medici Stefano De Franciscis, Francesco Corrado e Guido Vollero. Di diagnostica non invasiva il professor Pietro Volpe e di chirurgia diretta Paolo Pagnotta. Romeo Martini ha discusso di trattamento farmacologico. Sulle patologie sono intervenuti i professori Giuseppe Andreozzi di Padova, Giuseppe Roscitano di Reggio calabria e Elio Melillo di Pisa. La tavola rotonda è stata condotta da Piero Vasapollo, Aurelio Scarpino Domenico Voce e Lucio Giordano. C'è stato l'intervento di Francesco Lione presidente della sezione pomeridiana. Sono intervenuti, tra gli altri: Giuseppe Trivolo, Ida Mannarino, Antonio Barone, Elio Diaco, Cristian Baraldi e Romeo Martini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra: De Franciscis, Corrado e Vollero

All'ospedale Jazzolino professionalità e umanità

LE notizie di malasanità rimbalzano su tutti i mass media. E molti pensano che queste riflettano le condizioni effettive della sanità italiana. Invece non è così in quanto ho potuto constatare personalmente che anche presso l'ospedale Jazzolino esistono professionalità, umanità e tanto amore verso i pazienti. Dal 20 settembre al 7 ottobre mio padre, ultracentenario, è stato ricoverato prima in Rianimazione e poi in Cardiologia. E grazie alle cure del personale medico e paramedico mio padre ha potuto fare ritorno a casa. Pertanto, voglio ringraziare tutto il personale del reparto di Cardiologia, diretto dal primario Michele Comito, per le cure prestate a mio padre che, vista l'età, in altri ospedali forse avrebbero trascurato.

PinoGraziano

Lo Jazzolino

Sui conti il peso di ben 84 mutui